

SAN CASCIANO Appartamento in fiamme nella notte, i proprietari erano al cenone

UN INCENDIO ha danneggiato nella notte di fine anno un appartamento in un palazzo nel centro di Certbaia. Nell'abitazione, in quel momento, non si trovava per fortuna nessuno. Le cause probabilmente vanno addebitate ad un corto circuito, o

titolare dell'appartamento sembra che fosse fuori per la cena di fine anno e comunque - appena avvertita - ha immediatamente fatto ritorno in paese. Il rogo si è sviluppato attorno alle 21, per motivi appunto in fase di accertamento. Già dal colle di San Gio-

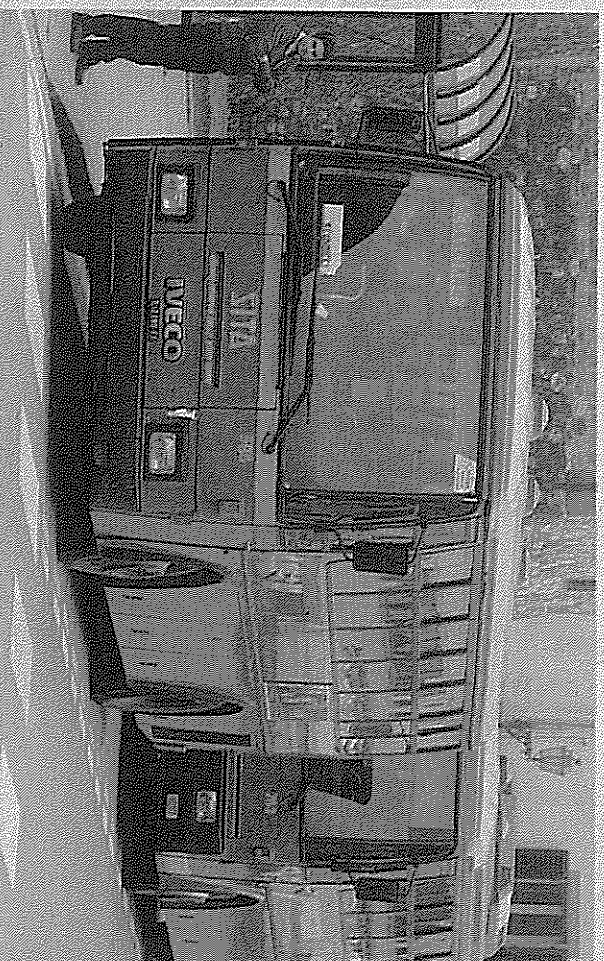
vanni, per chi arrivava da San Casciano, era possibile notare una densa colonna di fumo. L'allarme sarebbe partito dai condomini. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato danni maggiori; e non sembra vi sia necessità di evacuare abitazioni intorno

SAN CASCIANO

Consulenza professionale gratuita per chi cerca lavoro o avvia un'impresa

QUESTIONI fiscali, adempimenti in materia di lavoro, informazioni su misure anticrisi, richieste di sussidi, ammortizzatori sociali, cassa integrazione ordinaria e straordinaria, mobilità in deroga. Dal 10 febbraio sarà un professionista ad offrire (gratis) ai cittadini un servizio di orientamento su tutto ciò che prevedono le norme nazionali e regionali in materia di occupazione e agevolazioni alle imprese. Aderendo in forma sperimentale al progetto promosso dal Consiglio provinciale dei consulenti del lavoro di Firenze, il Comune di San Casciano attua il servizio presso gli uffici di via del Casero 21. Lo "Sportello del consulente del lavoro" sarà aperto il giovedì ogni cinque settimane, dalle ore 14:30 alle 18:30. Il sindaco Massimiliano Pescini parla di "servizio di grande utilità".

A. C.



FERMATE SOPRESSE Alcuni dei mezzi Sita obbligati a non partire più per la provincia

TRASPORTI PRIME DRASTICHE CONSEGUENZE DEI TAGLI UFFICIALIZZATI DEL GOVERNO Bus, nessun potenziamento a S. Casciano E a Chioccchio appiedati mille abitanti

ORA È UFFICIALE ciò che da qualche settimana si temeva: non è possibile potenziare i collegamenti bus tra San Casciano e la bassa Valdipesa, Montelupo (stazione) ed Empoli. Ed è già tanto se si riesce a mantenere il collegamento della mattina alle 7, e le due corse Empoli-Cerbaia. Colpa dei tagli (mancati trasferimenti dal Governo) alla Regione al capitolo trasporti) che non solo non rendono possibile questo auspicato dal sindaco Massimiliano Pescini, ma faranno fermare il 15% delle corse. «Per fortuna riusciamo a mantenere il collegamento esistente, anche se è minimo», ha spiegato Giuseppe Vecce, responsabile trasporti per l'Empolesse Valdelsa. Pescini vedeva nella stazione di Montelupo, se meglio collegata tramite "travette", una via

alternativa per raggiungere Firenze (zona Careggi, Nuovo Pignone e Università). «Oltre ai tagli - dice Vecce - bisogna aggiungere che Montelupo è stata depotenziata: fermano 12 treni in meno. Ulteriore motivo per lasciar cadere questo progetto». Per il quale, a questo punto, non c'è spazio nonostante i 188 milioni di euro reperiti dalla Regione e da distribuire su scala toscana per il trasporto pubblico locale. Intanto AutoLinee Chianti Valdarno ha invitato gli utenti a chiamare il numero verde 800.37.37.60 e a informarsi attraverso il web (www.acobus.it e www.ambus.it) prima di mettersi in viaggio, «allo scopo di conoscere gli aggiornamenti del servizio relativi alle modifiche introdotte al servizio pubblico locale dal 2011».

PROBLEMI analoghi a Greve e dintorni: «Da domani scattano i tagli previsti per il trasporto pubblico. Uteni, studenti, lavoratori troveranno corse cancellate senza sapere. Nei giorni scorsi alle palme della Sita c'era scritto di rivolgersi al numero verde 800.37.37.60. L'ho chiamato personalmente ma non sono in grado di dare risposte. Domani sarà un vero caos. Qualcuno aspetterà una corsa che non passerà e non avranno alcuna risposta». Alberto Benicisti, sindaco di Greve in Chianti lancia l'allarme su i disagi che i tagli imposti dalla Provincia porteranno al Comune chianchiano.

«Greve è il Comune che deve subire il disservizio in maniera più pesante. Lo scenario che si configura è inaccettabile, il taglio su Greve è di circa il 20% delle corse rispetto al 12% del resto della provincia. E noi abbiamo solo servizio su gomma, non c'è ferrovia, non c'è tramvia, non abbiamo integrazioni con l'Ataf, non ci sono alternative». Tanto per fare qualche esempio: «Non ci sarà alcun bus per Chioccchio la domenica, e tutti gli altri giorni dalle 19 in poi nessun bus si fermerà a Chioccchio, frazione di quasi mille abitanti che sarà la più penalizzata. Su Greve le corse festive sono state tagliate del 50% e in totale sono state dismesse 50 corse. E' davvero pesante una decisione che produce queste conseguenze». La situazione, «dovuta ai tagli del governo» rimarrà così almeno per un mese. «Poi l'assessore Stefano Giorgetti ha promesso di provare a portare delle modifiche».

Andrea Ciappi
Andrea Settefonti

anset

BARBERINO I PRELEVI DELL'ARPAT CONFERMANO E SCATTA LA CACCIA AI RESPONSABILI

Inquinamento nell'Elsa da tensioattivi, controlli nelle aziende

SERRATI controlli dell'Arpat nella zona industriale di Barberino Val d'Elsa, per tentare di scoprire le ragioni dell'inquinamento del fiume Elsa da tensioattivi (con formazione di vasti banchi di schiuma, soprattutto nel caso di forti piogge). E' la stessa Arpat, con un lungo rapporto, ad entrare nei dettagli, con questa spiegazione: «Recentemente l'Elsa è stato oggetto di ricorrenti segnalazioni da parte di cittadini per la presenza di schiume. In generale i fenomeni si manifestano dopo piogge in-

tense, ed hanno origine nella zona di Ponte di San Galgano, a confine fra i comuni di San Gimignano e Barberino. I campionamenti effettuati al momento dell'evento - dice Arpat citando come esempio l'esito del prelievo effettuato il 9 settembre 2010 dal Corpo Forestale dello Stato, in uno dei tanti momenti della manifestazione della fenomeno, e l'ultimo campione dell'8 ottobre prelevato da Servizio di Empoli - riportano valori di tensioattivi pari a 5,4 milligrammi/Litro (di cui 3 mg/L

anionici; 0,9 mg/L cationici; 1,5 mg/L non ionici), mentre i dati ricavati dal portale "Sita" (sistema informativo ambientale della Regione) per la stazione di monitoraggio di Ponte Santa Giulia hanno indicato valori di tensioattivi anionici, nel periodo 2007-2008, inferiori o uguali a 0,3 mg/L. E da rilevare che l'azoto ammoniacale, è stato pari a 2,3 mg/L».

Tutto ciò, conferma Arpat, «evidenzia un incremento della presenza di tensioattivi, che denotano la presenza di uno scarico in

acque superficiali presumibilmente non a norma, di natura industriale, ovvero costituito da reattivi urbani (immessi nel fiume attraverso gli scaricatori di piena)». Dunque l'inquinamento c'è, ma - dice ancora Arpat - in assenza di piene, in situazione ordinaria, «tale situazione non dovrebbe influire in maniera determinante sullo stato di qualità del fiume». Ad ogni buon conto sono in corso controlli sulle aziende che possono essere causa dei fenomeni per ciò produttivo o per posizione».